Anno VII. TORINO, Domenica 30 NOVEMBRE 1873 Num. 331.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 40 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. PAVESIO E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni si Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.) Si abbonisce
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 NOVEMBRE 1873.

LE PENSIONI AGL'IMPIEGATI.

Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore,

Lessi nella *Gazzetta Piemontese* di ieri un breve articolo col quale si accenna alla probabilità di modificare la legge sulle pensioni che ammontano alla cospicua somma di 64 milioni.

Sarebbe veramente desiderabile che fosse provveduto, per modo che questo capitolo pensioni fosse ridotto a minor somma; ma finchè trionferà il favoritismo non si otterrà certo l'intento. Fui per 26 anni impiegato del Governo, ed ora sono pensionato, ed ebbi campo di vedere con quanta facilità, con quanta leggerezza si collochino a riposo impiegati che potrebbero servire ancora 10, 15 e 20 anni. Prima che esistesse il regno d'Italia io fui impiegato del Governo Parmense, il quale saggiamente disponeva che nessun impiegato potesse essere collocato a riposo se non per comprovata invalidità fisica. L'impiegato che voleva essere collocato a riposo per infermità ne presentava domanda al Ministero dal quale dipendeva: questi poi assumeva le debite informazioni sullo stato di salute del funzionario e risultando veramente la incapacità a più servire non si concedeva ancora il desiato collocamento a riposo ma si disponeva affinchè da tre ufficiali di sanità ed alla presenza del Prefetto o di chi ne facesse le veci l'impiegato fosse visitato. Se dalla visita risultava la incapacità vera l'impiegato era esaudito, altrimenti doveva continuare a prestare servizio. Io ho conosciuto impiegati che per ben quattro volte furono assoggettati a visita medica senza poter ottenere il loro intento.

Ora, domando io, si usano queste precauzioni? No, assolutamente no; appena uno chiede di ritirarsi è esaudito, dacchè si ha sempre la persona da surrogare, raccomandata dal deputato *a*, dal senatore *b*, ecc.

Che ne dice signor Direttore? Non le parrebbe che fosse conveniente il stabilire la visita medica anche per gl'impiegati del felice regno d'Italia?

Arrogi che non si dovrebbero mai conoscere precedentemente alla visita i nomi dei medici.

Se Ella lo crede faccia cenno di queste osservazioni nel giornale da Lei diretto.

Il pensionario
C. M.

CRONACA DELLE ELEZIONI.

Ci scrivono da Caluso:

Anche questo collegio, dovendo quanto prima riconvocarsi per la scelta d'un nuovo rappresentante al Parlamento, in seguito all'assunzione a senatore dell'on. Pescatore, sembra già fin d'ora che la grande maggioranza dei voti sia assicurata per la candidatura del valente avvocato Washington Rigoletti, nipote del celebre storico Carlo Botta, e cognato del compianto Pier Carlo Boggio, che già prima del Pescatore era deputato di questo stesso collegio.

L'avvocato Washington Rigoletti, liberale per convinzione come per tradizione di famiglia, attivissimo e versato in ogni studio amministrativo e politico, da oltre due anni ha preso stabile dimora in Roma, ove esercita il patrocinio. La sua scelta sarebbe quindi ottima per ogni riguardo, e, meglio di qualunque altra, degna dei precedenti di questo collegio. Per queste considerazioni i sottoscritti non esitano punto a vivamente raccomandarla ai suoi colleghi, persuasi che solo colla medesima provveder si possa ampiamente ai veri bisogni ed alle giuste esigenze del collegio.

Alcuni elettori.

Sapendo per prova di quanta bella dote, di mente e di cuore, sia a dovizia fornito l'avv. Washington Rigoletti, noi non solo approviamo l'ottima scelta degli elettori di Caluso, ma di buon grado facciamo voti che la sua candidatura riesca vittoriosa.

Bricherasio. — Ci scrivono:

Prego V. S. Ill.ma a voler rendere palesi, per mezzo del suo pregiato giornale, i gravi inconvenienti che risultano a cui fui soggetto quest'anno più che al solito dalla cattiva applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

È noto a tutti i filanti della provincia di Pinerolo come l'agente delle tasse del circondario stabilisca per la nostra industria redditi così esagerati che neppure le annate eccezionalmente buone possono darceli. Quando capitano poi annate sfavorevoli come questa, l'imposta di ricchezza mobile diventa una vera ingiustizia. La sola ancora di salvezza è per noi la Commissione provinciale, le Commissioni locali essendo poco disposte a convincersi che i filanti non si fanno sempre milionari.

La Commissione provinciale ridusse di un terzo la mia quota d'imposta, di modo che colla rata di agosto rimase pagata per saldo la tassa di cui restava debitore al Governo, abbastanza grave così e affatto sproporzionata alle condizioni dell'annata.

Dopo una simile decisione della Commissione provinciale, fui l'anno passato subito esonerato dai bimestri non più dovuti. Intendevo esserlo pure quest'anno, e rifiutai il pagamento di ottobre, come rifiuterò il prossimo di dicembre.

L'esattore, asserendo che io non era ancora cancellato dai ruoli, mi sequestrò e vendette 26 chilogrammi bozzoli, che lasciai vendere per protestare contro al paese ingiustizia.

Noti, preg.mo signor Direttore, che la decisione della Commissione provinciale data dal 18 passato luglio e che quindi l'Intendenza di finanza ha avuto tutto il tempo necessario a verificare la cosa ed avvisare l'esattore che il mio debito era saldato. Ora io domando: con quale diritto e giustizia può il Governo esigere dai contribuenti il pagamento di tasse non più dovute?

Oltre a tutte le noie e disturbi a cui siamo soggetti lungo l'anno, prima per fare in agosto dichiarazioni preventive di reddito, mentre ignoriamo ancora se nell'anno avvenire vi sarà raccolto di bozzoli, poi per stare in guardia e difenderci dalle apprezzazioni arbitrarie dell'agente, fare in tempo debito tutti i ricorsi necessari per mettere in chiaro il reddito possibile; quando la Commissione provinciale prende una decisione in nostro favore, dobbiamo continuare egualmente a fare al Governo anticipazioni che ci saranno restituite chi sa quando, mentre il Governo dovrebbe farsi un dovere di non accrescere inutilmente le difficoltà dei momenti sfavorevoli alla nostra industria.

Il Governo sente quanto sia necessario che le fabbriche stieno aperte senza interruzione sopratutto pel prossimo inverno e mentre tra la classe dei filanti così facilmente disposta a tenere in attività filande e filatoi anche senza benefizio e con rischio di perdite, egli non si interessa alle vicende della loro industria, non accetta dichiarazioni di reddito passivo, fissa tributi impossibili e non si prende neppure la pena di vegliare a che le decisioni in nostro favore facciano presto la loro strada nei suoi uffizi.

La cosa bisogna d'un rimedio; meglio è ritornare all'antica tassa di patenti; non capitava almeno, come capita adesso, che una bacinella di una provincia paga in ragione di L. 50 di reddito e quella di un'altra provincia in ragione di L. 400 ed altre simili in giustizie che demoralizzano anche i contribuenti più onesti e coscienziosi.

N. N.

Bricherasio, 25 novembre 1873.

Milano, 27. — Ieri ha avuto luogo la vendita del palazzo Litta sul corso Magenta. Esso è stato comperato dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia nell'interesse della Cassa delle pensioni esistente presso la medesima, allo scopo d'impiegare una parte dei capitali di detta Cassa. Crediamo che il palazzo sia stato aggiudicato alla Società per il prezzo di L. 700,000. (*Perseveranza*).

Busto Arsizio, 27. — Scrivono al *Corriere di Milano*:

Sicuri i signori ladri che la fitta nebbia che nell'ora scorsa notte copriva questa città poteva giovare al loro intento, mediante leva hanno aperto la porta d'ingresso dell'ufficio del registro in questo palazzo municipale, e comodamente entrati con gli occorrenti attrezzi facevano quattro buchi alla cassa-forte e politamente ne rubarono il contenuto, nella somma di L. 5247 42.

L'Autorità giudiziaria ha già fatto praticare 5 arresti, di persone che per la loro condotta sono sempre i primi ad essere dai RR. carabinieri visitati. Finora, 4 pom., l'Autorità non ha scoperto nulla, per cui gli arresti sono fondati sul solo sospetto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1685), del 31 ottobre, che applica ed estende alla sede di Firenze del Banco Napoli le disposizioni del regio decreto 24 marzo 1872.

2. **Un regio decreto** (n. 1686), del 5 ottobre, che stabilisce le perizie per forniture e riparazione dei mobili e per opere e riparazioni di edifizi e che devonsi fare dalla ragioneria dell'intendenza di finanza in base alle tariffe prescritte dall'articolo 74 del regolamento di contabilità, tranne alcune specificate eccezioni.

3. **Un regio decreto** (n. DCCLX, parte suppl.), del 13 novembre, che approva alcune modificazioni lo statuto fondamentale per la Cassa di risparmio di Reggio nell'Emilia, quale venne deliberato dalla Commissione amministrativa il 13 giugno 1873.

4. **Un regio decreto** (n. DCCLXI, parte suppl.), del 13 novembre, che autorizza la *Compagnia anconitana d'assicurazioni marittime*, sedente in Ancona.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 23 al 29 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Michele Piazza, mediatore, res. a Torino, con Catterina Fea, res. a Torino.

Edoardo Mussano, mastro da muro, res. a Torino, con Angela Peira, cuoca, residente a Torino.

Stefano Bugnia, tessitore, resid. a Caselle, con Vittoria Bonino, sarta, res. a Torino.

Antonio Depetris, materassaio, res. a Torino, con Angela Tegola, sigaraia, residente a Torino.

Giulio Vassalli, impiegato alla Corte dei conti, res. a Firenze, con Carlotta Fenoglio, res. a Torino.

Giovanni Scaglia, carrettiere, resid. a Torino, con Caterina Mossetto, filatrice, resid. a Torino.

Giovanni Battista Bertelli, contadino, res. a Marsiglia, con Lucia Montefameglie, contadina, res. a Marsiglia.

Sebastiano Saracco, contadino, res. a Torino, con Domenica Gerutti, contadina, res. a Grugliasco.

Chiaffredo Agù, pastore, res. a Carignano, con Vittoria Genre, contadina, res. a Torino.

Giovanni Piovano, caffettiere, resid. a Torino, con Cecilia Cornarino, cameriera, res. a Torino.

Luigi Perino, impiegato al telegrafo, res. a Torino, con Giuseppa Ferraro, res. a Torino.

Carlo Machino, calzolaio, res. a Torino, con Domenica Abbene, cameriera, res. a Torino.

Giovanni Vercellini, cameriere, res. a Torino, con Vincenza Gatti, cameriera, resid. a Torino.

Vittorio Sampò, parrucchiere, resid. a Torino, con Enrichetta Regli, res. a Torino.

Domenico Bonomo, conduttore alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Catterina Patrone, cucitrice, res. ad Alessandria.

Marcello Roggero, fruttivendolo, res. a Torino, con Paola Albertini, fruttivendola, res. a Torino.

Giovanni Verla, negoziante, res. a Torino, con Angela Matilde Versellino, res. a Valperga.

Filiberto Giuliana, avvocato, res. a Torino, con Carlotta Borda, res. a Torino.

Gio. Batt. Negro, calzolaio, res. a Torino, con Teresa Cavassa, contadina, residente a Scalze.

Giovanni Buschi, militare in ritiro, res. a Torino, con Delfina Vagnone vad. Cacchinato, res. a Torino.

Andrea Blanchetti, cocchiere, res. a Torino, con Giuseppina Vidonne, cuoca, res. a Torino.

Augusto Simondi, luogotenente di fanteria residente a Torino, con Elisa Mecrisi, res. a Milano.

Gio. Batt. Bordino, calzolaio, res. a Nizza Mare, con Emilia Angela Restano, res. a Nizza Mare.

Ambrogio Babando, res. a Torino, con Laura Renaudo, res. a Cervasca.

Giuseppe Billo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Catterina Carpegna, cameriera, res. a Torino.

Luigi Bonello, impiegato governativo, res. a Torino, con Erminia Bosetti, residente a Torino.

Giuseppe Besso, farmacista, res. a Moncalvo, con Enrichetta Gamba, residente a Torino.

Alberto Iacuzzio, impiegato governativo, res. a Torino, con Edvige Signetti, resid. a Torino.

Evaldo Teagno, bracciante, resid. Torino, con Maria Anselmetto, serva, residente a Torino.

Giuseppe Boccardo, muratore, resid. a Torino, con Margherita Giovanini, res. a Pratiglione.

Angelo Chiara, contadino, resid. a Torino, con Teresa Garone, contadina, residente a Torino.

Giovanni Chiara, sarto, residente a La-Ciotat, con Rosa Cerrutti, residente a La-Ciotat.

Giuseppe Ghigo, carrettiere, res. a Beinasco, con Catterina Gay, lavandaia, res. a Torino.

Pubblico insegnamento. — Dopo domani, martedì, l'egregio prof. Francesco Rossi, quello erudizissimo cultore dell'archeologia egiziana che tutti sanno, incomincierà il suo corso di *egittologia* nella sala n. XXI, a pian terreno, del R. Museo, all'una pomeridiana.

Le lezioni del dotto professore avranno luogo in seguito alla medesima ora tutti i martedì e giovedì dell'anno scolastico.

Orticoltura. — Il sig. Besson Michele, proprietario del bellissimo stabilimento di orticoltura e floricoltura in borgo dell'Aurora, presso la barriera di Milano, spedirà franco di posta a chiunque ne farà domanda il catalogo e prezzo corrente di tutte le piante e fiori in detto stabilimento coltivati o riprodotti.

Sottoscrittori per l'abolizione della tratta dei bianchi. — Bersezio cav. avv. Vittorio, azioni 5 — N. N., 5 — N. N., 5 — Cordero di Vonzo, Margherita e Laura sorelle, 5 — Cossella avv. Giovanni, 5 — Gautier cav. Francesco e Luciana Bellisio, 5 — N. N., 2 — Contessa L. S. E., 5 — Coda Giov. Batt., 2 — Hardeman Pietro, spazzacamino cape, 5 — Piano Teresa vedova Pollio, 2 — Demarson Vittorio, 5 — Mattoni Teresio, 5 — Genella commend. Camillo, 5 — Gallino Giuseppe, 5 — Simondet Ernesto, rappresentante la casa Barry du Barry, 5 — Avv. Francesco Turbiglio, 5 — N. N., 10 — Carlo Gattinara, 5 — Angela Gattinara di Roasio, 5 — Avv. E. Fano, 5 — Signora Maddalena Carozzo-Sorrentino, 5 — Grossa Carolina, 5 — Gervasio barone Paolo, 5 — Lancia fratelli, 5 — Lancia-Morelli Elisa, 5 — Re avvocato, 5 — Re-Villa Maria Pascal Marianna, 5 — Amaretti-Falco Elisa, 10 — Bruno avv. Francesco, 5 — Martinetti Giuseppe, 5 — Martinolo Giuseppe, 5 — Spantigati avv. comm. Federico, 5 — Serafino Edoardo, 5 — Airenti Francesco, 5 — Accatani Fabrizio, 5 — Colpini Stefano, 5 — Marangone Alessandro, 5 — Cerale Alessandro, 5 — Belli Federico, 5.

Cose di Torino. — Ci scrivono:

1° Perchè si lascia correre i velocipedi sotto il viale del Corso del Re, la domenica specialmente?

I viali sono fatti per la gente a piedi. Si proibisca l'accesso a qualunque specie di veicolo, era tanto più che quello lì è passato in proprietà a giovani operai con poco discernimento e tatto del vivere civile.

2° Perchè la domenica alle due si lascia ancora camminare per le strade lo stuolo di bambini colla campana della *dottrina*, come nel 1840? È una necessità che ha da scomparire col progresso. Il suolo è pubblico, e la dottrina non abbisogna di essere annunciata da monelli e scampanate.

3° In piazza S. Carlo, è esposta una tela rappresentante 8 quadri di una storia brutale, sconcia, ripugnantissima. Il possessore della tela ne fa ad alta voce la spiegazione per prendere dei soldi.

È la storia di una bestia-uomo, che adesca le ragazze per poi ucciderle e succhiarne il sangue.

Degli otto quadri 3 sono brutalissimi, osceni, che mettono raccapriccio, anche perchè vi sono delle nudità mancie. Perchè la Questura non provvede?

4° La Piazza del municipio, volgarmente detta Piazza d'Erbe, è graziosa, le case che la circondano sono simmetriche e di bell'aspetto, ma la loro tinta è già così vecchia e sporca, che dà un aspetto malinconico all'insieme. L'ordine d'imbiancare partito dal Palazzo municipale, doveva arrestarsi prima di tutto a codesta Piazzetta.

Mi pare che due tinte chiare (non quelle arancio del municipio) farebbero l'effetto di allargare la Piazza, e rallegrarla. Il colore tendente al verde con fasce grigio chiaro sono adattate.

Accademia filarmonica di Torino. — I soci convocati in assemblea generale straordinaria la sera del 21 corrente, dichiararono ad unanimità costituita la Società di esercitazioni musicali.

Furono fissate le ore 2 pomer. del giorno 14 prossimo dicembre per la prima esercitazione.

Si eseguirà la sinfonia in *do* minore di Beethoven. La direzione dell'orchestra è affidata al suo accademico d'onore maestro cav. Carlo Pedrotti.

I signori e le signore, che colle loro pregiate adesioni contribuirono alla formazione di questa Società, dalla quale l'arte musicale ed i suoi cultori sperano a buon diritto un reale vantaggio, sono caldamente pregati di voler ritirare il biglietto personale d'ingresso, valevole per tutte le esercitazioni, da dicembre 1873 ad aprile 1874.

La segreteria dell'Accademia filarmonica di Torino, palazzo proprio, piazza S. Carlo, è aperta perciò dalle ore 3 alle 5, e dalle 8 a mezza alle 11 pom. di ciascun giorno, a cominciare da martedì 2 dicembre prossimo.

Musica. — Dallo stabilimento calcografico-musicale dei fratelli Martini, in via di Po, n. 31, si sono pubblicate le seguenti composizioni musicali:

Una tazza di caffè, mazurka per pianoforte di Paolo Torre. — *Un soave ricordo*, fantasia

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Un antidarwiniano — Della fertilità e della sterilità — Teoria di Malthus applicata alla Storia Naturale.

Tutti oramai conoscono la teoria del Darwin intorno all'origine delle specie, alla mutabilità e trasformazione delle medesime; l'ipotesi del dotto inglese — chè finora non può dirsi altro ancora che un'ipotesi — mentre è ammesso da moltissimi che spiega assai bene parecchi dei misteri della creazione, è pure da molti accusata di non posare da tutte le parti sopra solide basi, e se alcuno la vuol fare accettare poco meno che come una verità incontrastata, da altri si tenta relegarla quasi del tutto nel novero delle utopie.

Uno degli ultimi oppositori a siffatta teoria, il quale scese ancor egli nel campo in cui così bene si adoperò il Darwin, quello cioè dell'osservazione diretta, è il signor Howorth, concittadino appunto dell'autore dell'*Origine delle specie*, il quale non è gran tempo lesse all'Istituto antropologico della Gran Bretagna ed Irlanda, una sua dissertazione critica sul sistema darwiniano, cui crediamo cosa interessante far conoscere per sommi capi ai nostri lettori.

L'autore comincia per rendere giustizia ai meriti del Darwin, il quale pel numero di fatti da lui accumulati a sostegno della sua teoria, pel talento col quale ha esposti i suoi argomenti, per la rettitudine che ha recata nella discussione, meriterebbe di essere sopranominato il *Nestore dei naturalisti*. Soggiunge pensare egli che la quistione di cui si tratta, quella dell'origine delle specie, appartiene esclusivamente al dominio scientifico, e non ha nulla di comune colle credenze religiose, e quindi il dibattito non dev'essere giudicato nè dalla superstizione, nè dal fanatismo.

La teoria dell'evoluzione, secondo lui, è fondata sulle seguenti proposizioni: Non si trovano nella creazione individui esattamente identici; tutti, più o meno, differiscono gli uni dagli altri. Ora, se noi li veniamo disponendo in una serie, dietro le affinità che presentano, noi vediamo che le variazioni fra gl'individui e fra le classi ond'è composta siffatta serie sono solamente variazioni di grado; la conseguenza, se noi ammettiamo l'azione lenta del tempo ed un concorso di contingenze favorevoli, quelle medesime cause che hanno prodotto le più leggiere variazioni potranno eziandio produrre le più considerevoli. Questa legge, applicata alle diverse forme degli esseri viventi, ci conduce a questa conclusione, che tutte le forme sono, per variazione, derivate man mano da un primo generatore comune.

Per meglio precisare la questione e mettere in sodo le idee del Darwin, il signor Howorth cita il passo seguente della prefazione della seconda edizione della grand'opera del suo antagonista:

« ... Noi tratteremo di quella lotta per l'esistenza che si osserva fra tutte le creature e che è la conseguenza inevitabile del loro accrescersi, secondo una rapida proporzione geometrica. È la dottrina di Malthus applicata al complesso del regno animale ed a tutto il regno vegetale. Siccome d'ogni qualsiasi specie nascono sempre più individui di quanti ne possano vivere, e siccome ne risultano ad ogni momento delle lotte per l'esistenza, ne consegue che se un essere, sotto l'influsso di condizioni esteriori complesse, subisce una modificazione anche lieve, che gli sia giovevole, evidentemente quest'individuo acquista di subito una probabilità di più per sopravvivere e si trova così l'oggetto d'una scelta (*selection*) naturale. »

In breve, la teoria di Darwin altro non è che la famosa teoria di Malthus spinta alle sue ultime conseguenze; è un porre come fondamento di verità che sempre, nella lotta per l'esistenza, i deboli cedono il luogo ai forti e ne vengono gradatamente eliminati. Ma conviene notare che qui non si considera soltanto il vigore fisico, e che colla parola di *forti* i sostenitori delle idee darwiniane designano ordinariamente quegl'individui che si trovano favoriti in seguito a certe circostanze, e che dei pari applicano il nome di *deboli* a quelli che hanno delle probabilità avverse nella battaglia della vita.

Il signor Darwin ha nelle sue opere applicata la sua proposizione a un certo numero d'esempi; ed il signor Howorth, volendo appunto seguirlo su codesto terreno, comincia in quella sua prima memoria a discutere uno dei termini della proposizione medesima ed a provare che non solamente gli individui dotati d'una forza e d'un vigore fisici particolari non hanno il privilegio di trionfare a'fatto dei deboli nella lotta della vita e di eliminarli a poco a poco dalla superficie del globo, ma che anzi, nell'immensa maggiorità dei casi, è invece il contrario quello che si avvera; paradosso in apparenza, ma ch'egli si crede aver buono in mano da dimostrare una verità, e che in sostanza è il medesimo già sostenuto dal signor Doubleday nel suo libro, intitolato: *Law of population* (*Leggi della popolazione*), col quale egli si è fatto appunto a combattere la dottrina di Malthus.

Questo celebre economista aveva sostenuto in fatto che la popolazione d'un

originale per pianoforte, del maestro Luigi Camerano, direttore d'orchestra del teatro civico di Cuneo. — *Sovvegati di me!* romanza per tenore o soprano in chiave, di sol, con accompagnamento di pianoforte, del dottore cav. Carlo Saglione. — *La ricreazione*, album di scelte canzoncine ad uso degli asili d'infanzia, composte da Giuseppe Galimberti.

Avviso ai dilettanti di musica che amano variar sovente il loro repertorio con nuove composizioni.

Teatri. — La prima rappresentazione del *Trovatore* al Vittorio Emanuele ha avuto ieri sera un esito dei più brillanti e forse il più bello della stagione. Altro che *Promessi Sposi*, altro che musica dell'avvenire! Di quella opera se n'è perduto proprio lo stampo. Oggigiorno se si vuol gustare un po' di musica buona bisogna seguire i consigli di Verdi, che è maestro in arte: ricorrere all'antico. Ne abbiamo avuta una prova lampante ieri sera cogli immensi applausi e colla straordinaria piena di spettatori che si accalcava in tutti gli angoli del popolarissimo teatro di via Rossini.

Se il buon Marchelli avesse incominciato con uno di questi capo-lavori del vecchio repertorio, chissà che non avrebbe colto nel segno, risparmiando le cinque mila lire dei *Promessi Sposi*, non ancora ben digerite.

Ma!... le novità, le novità!

Basta; noi riteniamo che il *Trovatore* sia una buona fluttiva della stagione, la quale si chiuderà da qui a pochi giorni. Marchelli, stanco delle fatiche teatrali, si ritira lasciando il campo libero ad altro pretendente che speriamo vorrà seguire le orme del suo predecessore.

Ed ora veniamo all'esecuzione dell'opera, la quale complessivamente è stata buonissima. La signora Laura Dondini, che dopo il *Faust* non sentimmo più cantare, sotto le vesti di *Eleonora* ha incontrato moltissimo. Nell'aria di sortita, nel terzetto finale del 1° atto ed in tutto il resto dell'opera non le sono mancati applausi. La signora Donati, non sempre sicura della sua voce, ha però emerso in diversi punti e si è fatta applaudire. Il tenore Franchini ha fatto *furore* tanto nella romanza al 1° atto quanto nella « pira » a cui affibbiò un *do* di petto che è stato causa di fargli ripetere la famosa aria fra una caterva di applausi, sostenuti da mezza dozzina di chiamate al proscenio.

Il baritono Cabella, il più armonioso e flebile dei *conti di Luna*, ha seguito di pari passo il rivale *Maurico* ed ha spiegato in modo affattamente sentimentale il suo amore: « *Ah! l'amore, l'amore ond'ardo,* » che si è voluto vedere il suo cimiero, senza visiera però, molte volte al chiaro di luna... della scena.

Sarebbe meglio però che i signori artisti eseguissero la musica com'è scritta, senza alterarne l'effetto: eviterebbero così certe dissonanze che non vanno a genio alla maggioranza degli spettatori.

Orchestra e cori senza macchia, forse se n'era qualcuna sui vestiti dei coristi, ma a queste bazzecole non si guardava ai tempi del Trovatore.

Messa in scena mista, ed al solito fatta con un po' di tutte le decorazioni.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 *novembre* 1873.

Susbenso Margherita nata Bologna, d'anni 28, di Gassino — Galfré Rosalia nata Pilotti, id. 68, di Saluzzo — Capello Maria nata Coppa, id. 52, di Brosolo (Torino), cuoca — Chiavassa Lorenzo id. 33, di Savigliano, armaiuolo alla fucina delle canne — Più 4 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 *novembre* 1873.

Maschi 5, femmine 12 — Totale 17.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1° dicembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 39 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto 4 37

Nascere della **Luna** 3 3 sera

Passaggio al meridiano, ore 10 7 sera

Tramonto, ore 4 8 matt.

Giorno della Luna 12°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7 29 m.	0 2 s.	4 38 s.
Venere	5 50 m.	10 46 m.	3 41 s.
Marte	11 36 m.	4 14 s.	8 52 s.
Giove	1 25 m.	7 55 m.	1 45 s.
Saturno	11 9 m.	3 42 s.	8 16 s.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

29 novembre 1873.

Altezza b. r. n. in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant. 736,2	+ 3,5	4,6	89	15° 5'	E d.	ser.
9 ant. 737,8	+ 3,8	4,7	80	15° 6'	S O d.	ser.
12 m. 737,5	+ 8,1	5,2	64	15° 10'	calma	ser.
3 pom. 737,0	+ 10,7	5,3	55	15° 10'	S O d.	ser.
6 pom. 737,9	+ 9,9	5,7	63	15° 7'	E d.	s. p. n.
9 pom. 737,8	+ 7,1	5,8	77	15° 7'	N d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,3 / massima + 11,1

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 30 + 3,4

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 novembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 2 25.

Si accordano varii congedi.

Sono presenti 150 deputati.

Damiani chiede che la discussione del suo progetto di legge venga ripresa allo stato in cui si trovava allora che fu presentata la relazione sul medesimo.

La domanda dell'onorevole Damiani viene soddisfatta.

Pres. invita l'onorevole Cavallotti a prestare giuramento colle forme volute dalla legge.

L'on. Cavallotti siede sul quarto banco dell'estrema sinistra.

Lioy. Domando la parola.

Pres. La parola è accordata all'onorevole Lioy.

Lioy (Attenzione nei deputati). Rende omaggio alla eletta intelligenza dell'on. Cavallotti e ne rispetta le opinioni politiche quali elleno sieno. Però le dichiarazioni da lui pubblicate ieri nel giornale *La Riforma* (dichiarazioni consistenti, in conclusione, che secondo esso il giuramento non è che una formula religiosa e che come tale non impegna in modo assoluto la coscienza di un libero pensatore) lo inducono a pregare l'on. Cavallotti medesimo a dire al cospetto del Parlamento se intende mantenere le opinioni da lui espresse circa il valore del giuramento.

Qui non trattasi di giudicare la coscienza dell'on. Cavallotti, ma sibbene la nostra. Non è una questione di partito quella che ora faccio, ma di alta moralità (*Interruzioni a sinistra*).

Lazzaro chiede la parola.

Pres. chiede all'on. Lioy di formulare un po' più chiaramente la propria domanda.

Lioy. Io chiedo semplicemente se l'on. Cavallotti intenda mantenere la dichiarazione da lui ieri pubblicata per la stampa.

Lazzaro sostiene vivamente il diritto di chiedere tale dichiarazione al deputato Cavallotti.

Lioy. Conterà dagli atti della Camera e si apprezzerà il sentimento che inspirò la mia domanda.

Molte voci. Sì! Bene!

Pres. Il giuramento, oltre il vincolo religioso, contiene un vincolo d'onore. Non è supponibile che un cittadino entri a far parte di questa rappresentanza col deliberato proposito di mancare alla data parola e di venir meno all'onore (*Bravo!*).

Il presidente invita il neo-eletto Della Rocca a giurare. Egli legge la formula. L'onorevole Della Rocca presta il giuramento.

Pres. Invito l'onorevole Cavallotti a giurare (*Grande aspettazione*).

Cavallotti. Si tratta d'intendersi...

Voci. Non ha diritto alla parola... Giurii

Cavallotti. L'onorevole Lioy mi ha invitato ad una spiegazione; debbo parlare?

Voci. No.

Pres. Onorevole Cavallotti, la invito nuovamente a prestar giuramento. Rileggo la formula.

Cavallotti. Giuro. Ma soggiungo che mantengo le mie dichiarazioni (*Agitazione*).

Pres. Onorevole Cavallotti, Ella ha giurato, quindi ha contratto un impegno, e chi un uomo d'onore non può mancare (*Bravo!*).

Cavallotti. Sono senza impegno.

Da varie parti. Oh!... Sit... (*Agitazione. S'impegnano conversazioni fra i vari deputati*).

Busacca chiede d'interpellare l'onorevole Minghetti circa la legge sulla contabilità.

Minghetti prega l'on. Busacca a rinviare la sua interpellanza.

Busacca acconsente.

Si passa alla discussione del bilancio pel Ministero delle finanze.

Il relatore di tale bilancio fa intorno ad esso alcune brevi osservazioni.

Parlano gli onorevoli Lazzaro, Manfrin e Pisanvini.

Gli onorevoli Minghetti, presidente del Consiglio, e Ricotti, ministro della guerra, rispondono alle loro obiezioni.

Il bilancio per le spese del Ministero delle finanze, viene approvato fino al capitolo 26 del medesimo, inscrivendo all'ordine del giorno presentato dalla Commissione dei bilanci.

E si invita il Ministero a presentare presto il progetto relativo alla riforma delle leggi sulle pensioni, sulla disponibilità, tenuto conto dell'assoluta necessità di moderare la spesa annuale inscritta per i due titoli relativi.

Il bilancio della spesa pel Ministero delle finanze viene approvato per intiero, lasciandosi sospesa la cifra totale.

Domani verrà discusso il bilancio dell'entrata.

Broglio fa invito acciò venga confermata la precedente Commissione sulla riforma del regolamento della Camera.

Massari dà spiegazioni circa lo stato in cui trovasi il lavoro della Commissione.

La Commissione approva la domanda dell'onorevole Broglio.

Della Rocca chiede d'interpellare il ministro Cantelli circa il divieto fatto alla trasmissione di telegrammi contenenti apprezzamenti sull'esposizione finanziaria.

Minghetti. Atteso l'assenza del mio onorevole collega degli interni, lo farò avvertito della richiesta interpellanza.

La seduta è sciolta alle ore 4 35 pomeridiane. (*Gazz. d'Italia*).

Dicesi che il nuovo ministro di Francia in Italia sarà il marchese Noailles, attuale ministro di Francia agli Stati Uniti, noto pe' suoi sentimenti liberali.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che sono ridotti i telegrammi di 10 parole per le corrispondenze scambiate fra l'Europa e Aden (Arabia). La tassa di questi telegrammi, a partire da qualsiasi ufficio italiano, è di lire 48 50, per la via di Malta.

Si fa noto inoltre che nei telegrammi diretti a Colon e Aspinwall (Panama) non occorre più di aggiungere nell'indirizzo tassato l'indicazione *Care Nunez*.

FRANCIA.

Il nuovo Consiglio dei ministri tenne ieri a mezzogiorno la sua prima seduta, ma non si prese alcuna deliberazione. La estrema destra si mostra vivamente offesa per la scomparsa dal Gabinetto dei signori Ernoul e La Bouillerie.

Il centro destro, per contro, è più che mai attaccato al Governo, ed il signor duca Decazes pare sia stato il nesso di congiunzione della nuova amministrazione.

Intorno alla uscita del signor Ernoul dal Ministero, raccontasi che questi essendosi alzato nel seno del Consiglio per rivendicare in nome de' suoi amici una certa libertà d'azione nel caso d'una ristorazione monarchica, per il caso in cui gli avvenimenti la rendessero possibile, il signor Magne ha preso la parola, e con nobile franchezza dichiarò che prima di occuparsi di persone era d'uopo mettersi d'accordo sui principii e conoscere da quali sentimenti sarebbero animati i membri del nuovo Gabinetto; che per quanto lo riguardava, non esitava punto a far conoscere quale sarebbe la linea di condotta ch'egli intendeva seguire. — « Noi siamo, soggiunse il signor Magne, in presenza d'un potere nominato per sette anni; abbiamo noi l'intenzione di sostenerlo energicamente e di cospirare contro di lui col favorire i diversi partiti monarchici? Or bene, data questa questione, io dichiaro di voler restare fermo sul terreno dei sette anni, il quale mi permetterà di occuparci utilmente degli affari del paese, e respingo ogni sottintesa di ristorazione monarchica. »

Questa franca ed esplicita dichiarazione bastò per decidere delle sorti del nuovo Gabinetto; i pochi ministri che si trovavano in aperta opposizione colle parole del sig. Magne presero il partito d'andarsene.

Quanto al duca Decazes, cui non manca nè esperienza, nè tatto politico, pare avesse pure dichiarato che non avrebbe giammai accondisceso di far parte d'un Governo minacciato ogni giorno da nuove intraprese fusionisto. Altrettanto può dirsi del sig. Depeyre il nuovo guardasigilli, che non esitò punto a sacrificare le proprie opinioni alla necessità suprema di assicurare al paese la calma e la stabilità di cui ha tanto bisogno.

Infine, il ritorno nel Gabinetto del signor Fourtou e del sig. Larcy, già ministri sotto la presidenza Thiers, indica che il nuovo Gabinetto resisterà a tutti gli sforzi che mai si potessero ritentare per compromettere la stabilità dell'attuale ordine di cose.

SPAGNA.

Don Carlos ha diretto alle sue truppe il seguente ordine del giorno:

« Volontari!

« Benedico al Dio degli eserciti, il quale permette che tutte le volte che vi dirige la parola, sia per aggiungere un nuovo trionfo alla lunga lista delle nostre continue vittorie.

« Dopo la gloriosa giornata di Puente la Reina e Manera, avete ottenuto altra vittoria nei campi di Barbaria e Urbiola.

« Il nemico, partito il 7 da Arcos, aveva vigorosamente attaccato le nostre posizioni, e potuto, in grazia della sua formidabile artiglieria, occupare un istante queste località; ma vi trovò resistenti di fronte alle sue forze superiori di fanteria, cavalleria e 24 cannoni.

« Abbandonando, al terzo giorno, un combattimento dubbio, perchè il vostro valore gli cagionava grandi perdite, fuggì sino al punto dond'era partito, lasciando in nostro potere feriti, prigionieri e munizioni.

« La Regina de' Cieli, patrocinatrice degli eserciti carlisti, la cui immagine si trova sulle vostre bandiere, ha voluto darci, nel giorno della sua festa, una prova della sua alta protezione.

« Grazie, o valorosi volontarii di Navarra, Biscaglia, Alava, Castiglia e Rioja. Sono contento di voi.

« Il vostro valore e la vostra abnegazione sconcertarono ancora una volta i piani di Morionas, e fecero retrocedere quell'esercito repubblicano a cui avea promesso di condurlo a Estella.

« Desideroso di perpetuare la memoria di questo splendido fatto d'armi, ho risoluto di creare una medaglia, che sarà la ricompensa del vostro eroismo.

« Codesta battaglia, nella quale generali, capi, ufficiali e volontari hanno adempiuto al loro dovere, ci dà oltre la vittoria, la fondata speranza che presto i vostri sacrifizi apriranno un'èra di ordine e di pace alla vostra patria, tanto sventurata quanto forte.

« Volontari, mi trovai con voi nella pugna, e vi ho veduto vincere. Sono orgoglioso di voi.

« Quartiere generale di Estella, 11 novembre 1873.

« CARLOS. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 29 novembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera delibera di mantenere la Commissione per l'inchiesta parlamentare nominata nella sessione precedente sopra la rotta del Po.

Approva i capitoli lasciati in sospeso del bilancio di prima previsione pel 1874 del Ministero finanze, aggiungendo all'articolo delle pensioni militari lire 600 mila, che la Commissione del bilancio aveva proposto di non ammettere.

Dellarocca interpella il Ministro dell'interno circa l'impedimento frapposto alla trasmissione dei telegrammi privati contenenti giudizi sopra cose finanziarie.

Cantelli ammette di avere impedita la trasmissione di tre perchè era evidente che tendevano a produrre inganni e ribassi alla Borsa e sostiene che il Governo ne ha il diritto, poichè il giudizio o apprezzamenti falsi anche in fatto di finanze possono, come le notizie false in materia politica, turbare l'ordine pubblico e che quindi il Governo ne ha un diritto incontestabile.

Dellarocca contesta questo diritto riguardo all'interno del paese, che si può appena ammettere per l'estero.

Cantelli crede che non possa farsi distinzione.

Così viene chiusa quest'interpellanza e si incomincia la discussione sul bilancio preventivo per l'anno 1874.

Dellarocca, Favale, Mezzanotte, Sormani-Moretti, Terrigiani, Laporta, Casalini, Corbetta, Pissavini, Morini, Ghignoni, Mantellini, relatore, e Minghetti, parlano su parecchi capitoli. Sono tutti approvati, con sospensione del 4°.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

29 *novembre.*

L'esposizione finanziaria fatta ieri dal Minghetti forma l'oggetto di tutti i discorsi, di tutte le preoccupazioni. L'impressione è buona in generale; però un giudizio definitivo, un concetto chiaro non si potrà avere, finchè non si possa leggere testualmente quel lungo discorso che durò dalle 2 alle 7 pomeridiane. Si vede fin d'ora che i mezzi proposti sono insufficienti a ristabilire completamente l'equilibrio del bilancio. Ecco in riassunto le cifre: *deficit* del 1874, compresse tutte le spese straordinarie stanziate e che si prevede dover stanziare, milioni 135

Da queste deducendo le spese per ferrovie in costruzione	»	52
Deficienza	milioni	83
Le misure finanziarie proposte dal Minghetti è calcolato che debbano recare un aumento di attivo di	»	40
Resta il disavanzo in	milioni	43

Per coprire questo disavanzo il Minghetti fa assegno sull'aumento spontaneo delle tasse indirette (bollo, registro, dogane, ecc.), che finora rappresentò dieci milioni all'anno; così, se il Cielo ci favorisce, in quattro o cinque anni si avrà il pareggio. Tale scadenza pare troppo lunga, massime se si tien conto degli oneri che si sono aggravati, e che si stanno aggravando sui contribuenti. Il Governo italiano vuol correre dietro a due lepri: *armamento* e *pareggio*, e gli accade come al cacciatore di non raggiungere nè l'uno nè l'altro. Se si avesse una buona volta il coraggio di ridurre l'esercito in tempo di pace a 150 mila uomini e prima linea in tempo di guerra a 250,000, invece di 200 mila e 300 mila, si avrebbe il pareggio immediato; operando diversamente accadrà che un bel giorno, per mancanza di fondi, si dovrà rovinare completamente l'esercito riducendolo a 100,000 uomini.

Fece buona impressione la dichiarazione del Minghetti di non voler tollerare le spese straordinarie della guerra (fortificazioni, armi, ecc.) oltre a 20 mi-

---

paese rimane stazionaria o decresce ogni volta che il nutrimento si fa raro e la vita acquista quindi una precarietà maggiore, per contro essa aumenta quando gli alimenti abbondano ed è fatta più facile la vita. Ma il signor Howorth, volendo porre in sodo appunto la tesi opposta, non si limita allo studio dell'uomo, e va a cercare argomenti ed esempi nella storia degli altri animali e persino nel regno vegetale.

Tutti sanno, così parla il naturalista inglese, come allorchè si hanno degli alberi improduttivi nei nostri giardini, si ricorre a certi artifizi per far loro portare dei frutti: si comprimono i ramoscelli, si torcono in diversa guisa, si fanno men densi, abbattendone buon numero, si lavano in certi punti degli anelli di corteccia, insomma si mette in uso una serie di mezzi che tutti hanno per effetto di mutilare e indebolire l'albero od il ramo. Si vede parimenti che nelle nostre stufe da fiori le orchidee non fioriscono più quando sono regalate in abbondanza di umidità e di concime, ed allora metton fuori i fiori quando sono mezzo disseccate; d'altra parte i fiori addoppiati, che sono mostruosità prodotte dalla coltura, val quanto dire ottenute a forza di cure e di nutrimento, hanno quasi sempre alterati gli organi riproduttori e non dànno quasi mai semente. Le fragole che possono stendersi senza inciampo ad assorbire dal suolo i succhi nutritivi per mezzo d'una folla di rampolli, producono assai meno frutti di quelle che sono arrestate da qualche ostacolo, e non prendono nutrimento che mercè le primitive radici. I faggi, le quercie, gli abeti che crescono nelle ricche praterie, sono in generale poco produttivi; mentre quelli che vegetano in un suolo magro e roccioso il più sovente sono coperti di frutta. Il signor Doubleday, in un'appendice alla seconda edizione della sua opera, cita eziandio un certo numero di simili fatti assai curiosi; e' parrebbe che i talli presi sopra un albero in deperimento attecchiscono più facilmente di quelli levati da un albero in pieno vigore, e che i semi stati conservati per un certo tempo, germogliano più sicuramente che i grani freschi. Finalmente gli alberi fruttiferi, come i pomi e i pari, danno talvolta raccolte molto più abbondanti quando hanno passato un inverno rigorosissimo.

Fra gli animali domestici, quelli che sono circondati da più cure e grassamente nutriti in generale rimangono sterili, mentre quelli che, per così dire, sono abbandonati a se medesimi, e che si cibano magramente, si riproducono con assai più facilità. Gli allevatori avendo notato che per certe razze di montoni c'era vantaggio a non avere che un agnello per portato, sono arrivati ad ottenere con arte questo risultamento, mercè un'alimentazione moderata fornita alla madre; nutrendola di più la si rende sterile, e diminuendo invece la razione si ottiene un numero maggiore di maschi. Si è parimenti osservato che durante gli inverni miti ed umidi i greggi non s'accrescono, appunto perchè trovano dell'erba in troppa abbondanza.

Quanto agli animali selvatici, e' sembrano sottoposti alle medesime leggi, ed il signor Howorth trova nell'opera stessa del Darwin un certo numero di fatti che gli sembrano favorevoli alle sue opinioni.

« Havvi un certo numero di casi, dice il signor Darwin, che sono assai degni di nota ed in cui si vede come animali perfettamente addomesticati, affatto in buona salute, lasciati in una certa libertà e che non hanno abbandonato il loro paese natale, rimangono tuttavia assolutamente infecondi..... Rengger il quale nel Paraguay si è particolarmente applicato a studii di questa fatta, cita sei specie di quadrupedi che sono in simil caso e fa menzione di tre o quattro altre specie che si riproducono soltanto raramente; Bates, nella sua ammirabile opera sulle Amazzoni, insiste molto sopra fatti analoghi, e fa notare che su parecchi quadrupedi ed uccelli un tempo selvatici non si riproducono più quando sono tenuti in domesticità, non conviene accusar di ciò la negligenza e l'indifferenza degl'Indiani, giacchè questi tengono in gran conto il tacchino, e il pollo è stato domesticato dalle tribù, anche delle più indietrate; in quasi tutte le parti del mondo, e, per esempio, nell'interno dell'Africa e in molte isole della Polinesia, i naturali hanno molto caro l'allevare quadrupedi ed uccelli indigeni, e tuttavia non riescono quasi mai a farli riprodurre... »

E un po' più in là, il signor Darwin aggiunge:

« Naturalmente noi siamo indotti ad attribuire a tutta prima siffatto risultamento ad una diminuzione nella salute, o quanto meno nel vigore dell'animale; ma questa ipotesi non può essere ammessa, se si riflette alla forza, al vigore, alla vitalità che manifestano moltissimi degli animali tenuti in cattività come papagalli, falchi impiegati alla caccia ed elefanti. Gli organi stessi riproduttori non mostrano traccia di deperimento, e le malattie che ammazzano gli animali nei nostri serragli non sono di quelle che colpiscono la fertilità. *Non v'è animale più soggetto alle malattie e con tutto ciò la sua fecondità è notevolissima.* »

(*A domani la fine*).

lioni; così resta tolto il pericolo che ci preoccupava, di vedere a tale scopo stanziato chi sa quali somme; il partito militare è molto di malumore per tale dichiarazione.

Quanto alla regolarizzazione del corso forzoso, dal resoconto pubblicato ieri nella *Gazzetta* se ne può ricavare quanto occorre per giudicarne; se ne vantaggerà forse la Banca che fra capitale versato e riserva possedendo 160 milioni, potrà portare la sua circolazione da 320 milioni a 480; inoltre potrà utilizzare la sua riserva metallica (105 milioni) dandola a mutuo contro effetti cambiari in oro.

Oggi la Camera, in ossequio alle raccomandazioni del Minghetti, vota rapidamente il bilancio passivo delle finanze; è importante l'ordine del giorno oggi adottato dalla Camera, proposto dall'onor. Seismit-Doda, col quale si invita il Ministero a presentare « quanto prima un « progetto di legge per riformare le leggi « sulle pensioni e disponibilità, tenuto « conto dell'assoluta necessità di mode- « rare la relativa spesa. » La piaga delle pensioni è tale che se vi si provvedesse oggi sarebbe ancor tardi.

La deputazione subalpina è sempre la più numerosa di tutte; ieri erano presenti: Dossena — Ranco — Germanetti — Bernardi — Favale — Ara — Marazio — Villa — Brunet — Costa — Ercole — Arnulfi — Morini — Chiappero — Berti — San Marzano — Perrone — Tegas — Rey — Alasia — Coppino — Frascara — Garelli — Gentinetta — Guala — Plasavini — Depretis — Corrado — Ricotti — Torsielli — Carutti, e forse qualcun altro che mi è sfuggito; ad ogni modo sono più di trenta, il che è molto, tenuto conto dei collegi vacanti e degli ammalati; bisogna dire che non c'è male.

Dell'incidente avvenuto nel giuramento del Cavallotti, ne avrete cenno nel resoconto della seduta. A.

La Società dell'Alta Italia ha disposto l'invio di una Commissione d'ingegneri allo scopo di compiere una visita di ricognizione ai lavori della linea in costruzione Cremona-Mantova. (*Monit. delle strade ferrate*).

Ieri, 28, si è nuovamente adunata al Ministero di agricoltura la Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza e sul lavoro. Essa prese ad esaminare un progetto di legge intesa ad accordare la personalità giuridica alle associazioni di mutuo soccorso, quando queste si conformassero a talune condizioni determinate dal progetto stesso, al cui adempimento dovrebbe vegliare l'autorità giudiziaria. Di tale progetto vennero approvati soltanto i primi articoli, il seguito della discussione essendo stato rimandato ad una prossima seduta che avrà luogo lunedì 1° dicembre alle 10 antimeridiane.

FRANCIA.

Lo scrutinio per la nomina della Commissione incaricata dell'esame delle leggi costituzionali non potè terminarsi in due sedute; ella prima trodici commissarii erano stati nominati; alla seconda votazione cinque soli nomi uscirono dall'urna colla maggioranza assoluta; fra questi nuovi eletti tre appartengono al centro destro, D'Andelarre, Daru e Paris; due all'estrema destra, Chesnelong e Sugny. Quanto al centro sinistro, dovrà accontentarsi di aver ottenuto una grande maggioranza per tre de' suoi membri alla prima votazione, e non se ne parla più.

Gli altri commissari dovranno tutti appartenere alle diverse frazioni della destra. Continua pertanto l'irritazione negli ultra-realisti, i quali si credono traditi dai vecchi colleghi. La loro principale inquietudine nasce dal contegno decisamente conciliante preso dal centro destro, vale a dire, dagli orleanisti e costituzionali; i monarchici puri rimproverano a questi le loro velleità di conciliazione già abbastanza apparenti, e che potrebbero benissimo tradursi in fatti seri.

Gl'intransigenti della destra si spaventano a certi indizi di riavvicinamento fra i due centri, l'unione dei quali sul terreno costituzionale avrebbe per risultato inevitabile di fondare il solo governo possibile al giorno di oggi, la repubblica parlamentare. Così stando le cose, facilmente si comprende che la preponderanza del centro destro nella Commissione avrebbe un'importanza affatto eccezionale, perchè il suo trionfo assicurerebbe quello delle idee moderate e dei principii fondamentali sui quali riposano i governi rappresentativi.

IL SIGNOR DI NOAILLES.

Pare confermarsi la nomina del signor De Noailles al posto lasciato vacante dal signor Fournier, a Roma.

Intorno a questo personaggio, cui i fogli francesi asseriscono sia stato offerto il posto d'ambasciatore presso il Governo italiano, e che egli abbia accettato, si hanno pertanto i seguenti ragguagli:

Il marchese di Noailles è uno di quei rari gentiluomini francesi che hanno adottato la linea politica del marchese di La Fayette e che vi son rimasti fidi.

Il sig. di Noailles è autore di una voluminosa e bellissima opera piena di erudizione sopra Enrico di Valois, che fu per brevissimo tempo Re di Polonia, e di un opuscolo eloquentissimo sopra le frontiere naturali della Polonia, che venne alla luce nel 1863, all'epoca appunto dell'insurrezione di quel nobile ed infelice paese.

Nel febbraio del 1871 il sig. di Noailles si presentò agli elettori come repubblicano, dichiarando, con grande scandalo della sua casta, che il principio monarchico è una religione e che in Francia questa religione è spenta.

La sua elezione a deputato all'Assemblea non riuscì, ma il signor Thiers lo nominò ministro di Francia a Washington ove tuttora si trova.

Egli ha sposato una polacca di grande bellezza.

Il signor di Noailles non ha certamente il *voltairianisme* che distingueva il signor Fournier e che aveva permesso a quest'ultimo di ispirare al Governo italiano una completa fiducia nella sua parola simpatica allo sviluppo della nazionalità italiana all'infuori del potere temporale dei Papi. Ma il suo liberalismo è indiscutibile.

Egli crede al principio delle nazionalità da lui rivendicato in favore della Polonia. Esso non urterebbe la società romana perchè professa massime religiose. Sarebbe però incapace di prestarsi a qualunque intrapresa tenebrosa contro l'Italia.

Troviamo nei giornali parigini dell'altro ieri alcuni particolari sul duello accennato dal telegrafo, ma nessuno ne dice la cagione. Il *Temps* scrive:

Un duello alla pistola ha avuto luogo ieri alla Belle-Croix, presso Fontainebleau, fra il principe Soutzo e il principe Ghika. Questi, mortalmente ferito, ha soccombuto poche ore dopo. Il principe Ghika, figlio dell'ospodaro di Valacchia, Gregorio Ghika, morto nel 1834, era stato al servizio della Russia, poi, sotto il Governo del principe Stirbey, prefetto di polizia a Bucharest. Egli aveva concorso all'elezione del principe Cuza. Il suo avversario, antico allievo della nostra scuola navale e che ha fatto nel 1858 la campagna del Messico sotto l'ammiraglio Baudin, è attualmente capitano di fregata nella marina greca.

L'uccisore è scomparso.

CRONACA NERA

Ieri sera verso le 9 1/2 vi fu un'aggressione in via Ormea.

Tre sconosciuti, armati di coltello, fermarono il sig. S. V. mentre ritornava alla sua abitazione, e lo derubarono d'un portafogli con L. 50 circa, senza fargli però alcun male.

Uno di quei malandrini però mentre si accingeva a perpetrare altra aggressione venne arrestato dalle guardie di Pubblica Sicurezza. Questo bel soggetto si chiama F. Antonio, di anni 39, muratore.

— Verso la mezzanotte un colpo di revolver mise l'allarme in via della Palma e Caccia reale. Era un assassinio? era un suicidio? Niente di tutto ciò. Era un giovinotto che avendo litigato con alcuni suoi amici, coi quali era stato in allegria in un'osteria, nell'uscire ne volle spaventarli esplodendo un colpo di revolver per terra. I compagni però glie lo tolsero di mano, e la cosa finì senz'altro incidente.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 29 *novembre*.

Senato del Regno. — Il Presidente annuncia la morte del senatore Edoardo Castelli. Ne fa l'elogio funebre.

Sinco presta giuramento.

Tabarrini legge l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

È approvato.

Washington, 28 *novembre*.

Dopo la riunione dei ministri, oggi un membro del Gabinetto dichiarò che la situazione è critica, ma tuttavia leggermente migliorata.

Parigi, 29 *novembre*.

Il *Journal de Paris* dice che il marchese di Noailles sarà nominato ministro a Roma. Probabilmente d'Harcourt andrebbe a Londra, Chaudordy a Vienna o Berna. La Legazione di Washington venne offerta a Fournier. Dicesi che Saint-Vallier è compreso in questo movimento.

La Società di soccorso ai feriti nominò il duca di Nemours presidente.

Assemblea. — Ducrot, credendo che il mandato di deputato sia incompatibile con il gran comando, dà le sue dimissioni.

Al primo scrutinio per la nomina della Commissione per le leggi costituzionali risultarono due membri eletti di destra; al secondo scrutinio nessun membro ottenne la maggioranza; ripateransi lunedì. Venne intrapresa la discussione dell'interpellanza sullo stato d'assedio.

FATTI DIVERSI

Scavi. — Da due giorni innanzi al Colosseo e precisamente fra la *meta sudante* e il basamento del colosso di Nerone, vengono, per cura del Municipio di Roma, praticati degli scavi, i quali hanno di già condotto ad eccellenti risultati. Nella direzione dell'ingresso principale del Colosseo, dopo che gli operai ebbero tolto appena due terzi di metro in altezza di terra, è stato scoperto in tutta la sua larghezza l'antico selciato, cioè a dire l'antica via che conduceva dal Colosseo al tempio di Apollo e di Diana. Il selciato è perfettamente conservato.

Dalla poca terra che vi era sovrapposta si arguisce che in un'epoca, non molto lontana, la via doveva essere scoperta, ma che la incuria del Governo (a meno di rabbia clericali dichiariamo riferirsi le nostre parole almeno a un paio di secoli indietro) non badò agli strati di terra che vi si formavano, in modo che in breve l'erba potè crescervi rigogliosa. Alla stessa epoca, forse, rimonta la costruzione in quella località di certi muri che ora verranno demoliti allo scopo di ridurre la strada nel suo antico stato. In un punto del selciato si è trovata una pietra quadrangolare, la quale copre la bocca di una cloaca. Per mezzo di un argano si è calato in questa cloaca un pesante secchione per tirar su le materie che vi si sono fermate. Si è trovato appena un fil d'acqua, molta terra molle di un color bigio e nessuna traccia d'immondizia. I lavori proseguiranno con alacrità.

Concorso di composizione musicale. — Al fine di contribuire all'incremento della scienza musicale, la Direzione della Società del Duttôur Balanzon, di Bologna, ha deliberato di aprire un concorso di composizione, a termini del seguente programma:

È aperto ai compositori italiani il concorso per la composizione di una SINFONIA (*ouverture*) a piena orchestra.

Le composizioni, colle relative parti accuratamente copiate, saranno recapitate alla Direzione della Società (via Poeti, N. 476) non più tardi del 15 *gennaio* 1874; non porteranno il nome dell'autore, ma dovranno essere contrassegnate con un'epigrafe, la quale sarà ripetuta sulla sopracarta di una scheda suggellata portante nell'interno il nome, cognome, patria e dimora del concorrente.

La ricevuta che dalla Direzione della Società verrà rilasciata all'atto della presentazione dei lavori, servirà pel ritiro di quelli fra i medesimi che non saranno premiati.

Un'apposita Commissione d'arte (composta dei signori: *Busi* prof. *Alessandro*, *Gaspari* prof. cav. *Gaetano*, *Golinelli* prof. cav. *Stefano*, *Liverani* prof. cav. *Domenico*, *Tofano* prof. *Gustavo*) esaminerà le composizioni presentate al concorso ed assegnerà i seguenti premi:

Primo premio. — L. 400, oppure una medaglia d'oro del valore corrispondente.

Secondo premio. — Lire 200, e una medaglia d'oro del corrispondente valore.

Ai premi va unito un diploma d'onore.

Quelle composizioni che non avranno conseguito il premio e che la Commissione giudicherà meritevoli di speciale considerazione saranno distinte con *menzione onorevole*.

La Società si riserva il diritto di far eseguire le composizioni premiate, nel qual caso gli autori avranno facoltà di dirigerne di persona la esecuzione.

Il risultato del concorso sarà reso noto al pubblico per mezzo dei giornali della città.

Il verbale concernente l'operato della Commissione sarà ostensibile a tutti gl'interessati, e rimarrà, all'uopo, depositato nella residenza della Società.

I misteri della mano. — Il signor De-Sarolles nel *Temps* offre agli amatori di chiromanzia il seguente dilettevole studio della mano:

« Le dita sono affilate, quadrate o spatulate. Il dito affilato indica immaginazione; il quadrato, ragione; il dito a spatola, azione.

» Quando la forma del dito è esagerata, indica l'esagerazione della qualità.

« Per esempio, un dito molto affilato non significa più idealismo, poesia, bensì errore, menzogna.

« Un dito troppo quadrato non vuol più dire ordine, riflessione, ma testardaggine, manìa.

« Finalmente un dito troppo spatulato non è più sinonimo di attività, di movimento, ma di petulanza.

« Le dita lisce indicano gusto ed aspirazione; troppa liscia, sterilità.

« Si conosce il calcolatore e il ragionatore alle dita nodose. Però non fidatevi delle dita troppo nodose; quelle annunciano l'egoista.

« Le dita si dividono in tre falangi separate dai nodi, la cui espressione modifica quella delle dita. Di tutte le dita il pollice è il più espressivo e viene sopranominato l'occhio della mano. Il pollice è il dito intorno al quale s'aggirano i destini dell'uomo. In mancanza d'altre prove, diceva Newton, il pollice mi convincerebbe dell'esistenza di Dio.

« Le mani si classificano in sette famiglie: mano elementare dal palmo largo, dita grosse, pollice tozzo, palmo sporgente, dure, carnose — indica la materia che domina l'intelletto.

« Mano spatulata, mano artistica o comica; mano quadrata, mano utile; — mano nodosa, mano filosofica; — mano affilata, mano poetica; — mano mista, appartenente a tipi composti. — Vi ha pure la mano dura dell'uomo attivo e la molle del poltrone.

« Finalmente abbiamo la mano fortunata, che noi auguriamo ai nostri lettori, e la mano di piacere; mano piccola, rosea, grassotta, che lascia l'ago pel ventaglio e guida la vita a briglie sciolte. »

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 *novembre* 1873.

Torino	— 59	— 19	— 70	— 18	— 89
Roma	— 89	— 38	— 14	— 19	— 47
Firenze	— 29	— 55	— 75	— 24	— 52
Milano	— 3	— 59	— 47	— 52	— 40
Napoli	— 31	— 82	— 93	— 18	— 36
Venezia	— 65	— 11	— 84	— 81	— 59
Palermo	— 28	— 5	— 40	— 25	— 45

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Genova, 29 *novembre* 1873. — *Caffè.* — Abbiamo sempre il massimo sostegno; la speculazione in questa settimana raggranellò tutto quel poco che esisteva sul mercato, nella fiducia di poter rivendere a prezzi più elevati. Ed in vero se si considera che la merce che si aspetta è di poca entità, e che i bisogni del consumo sono sempre rilevanti, e che dall'interno arrivano sempre domande, che non si possono soddisfare per mancanza di merce, ne deriva per legittima conseguenza che i corsi attuali dovranno subire fra breve nuovo rialzo.

Si vendettero nell'ottava sacchi 510 Rio a L. 138 1 50 chilo; id. 400 id. corrente a L. 131; id. 550 Capitania a lire 137; id. 150 S. Domingo corrente a lire 138; id. 200 detto bello a L. 143, e 300 Rio a prezzo ignoto.

Gli arrivi sono talmente meschini che non vale la pena di parlarne. Arrivarono da Marsiglia con vari vapori 830 sacchi, 26 sacchi arrivarono da Amsterdam e 25 da Londra.

Zucchero. — Nei greggi il deposito che abbiamo lascia poca scelta, specialmente per la buona qualità, di maniera che le operazioni riuscirono di poca entità.

Nei raffinati la domanda continua attiva, ma la merce manca, e gli affari ne risentono.

Da Amsterdam durante l'ottava arrivarono 2455 sacchi, id. 60 da Londra e 1875 da Marsiglia.

Cotoni. — Invariato nei prezzi rimase il mercato di Liverpool dalla penultima nostra rivista fino a ieri, in cui subentrata la forte domanda, i prezzi aumentarono di 1/8 portando così il Middling Orleans da 8 7/8 a 9 con tendenza a maggiori aumenti.

In America il rialzo fece in questo intervallo più rapidi progressi, poichè il Middling Uplands da 14 5/8 cents lo vediamo ora a 16 1/4. Il nostro mercato è attivo e fermo.

Gli arrivi in questo periodo in diverse qualità ascesero a chilo 495,000.

L'attuale deposito in piazza ammonta a chilo 1,874,800, contro 982,500 l'anno scorso ad epoca corrispondente.

Cuoi. — Il nostro mercato sostenne assai bene i corsi in questa settimana, per quanto le operazioni siano state poco ragguardevoli. L'opinione che regna o per il sostegno, e i possessori mantengono le loro domande senza accordare facilitazioni.

Le qualità belle e leggiere proseguono ad essere domandate e sono per conseguenza la più sostenute.

Le vendite della settimana furono assai ragguardevoli.

Si vendettero 2200 vacche salamoiate di chil. 22 a L. 80 i 90 chil.; 2100 Terneros salamoiati di chil. 10/12 a L. 95; 2200 Buenos Ayres di chil. 10; 1200 detti di chil. 8; 800 detti di chil. 6; 1000 d. di chil. 11; 1200 Paraguay di chil. 12, il tutto a prezzo ignoto; 650 vitelli Montevideo di chil. 5 a L. 185.

Ci consta pure di una vendita di 4060 cuoi Taganrog del peso di chil. 10 che si vendettero, crediamo, fra il corso di 140 a 145.

Da Montevideo il brig. *Chiabrera* ci recò 4872 cuoi, e poche balle ci pervennero da Marsiglia e 25 id. da Londra.

Olio d'oliva. — I mercati della riviera di Ponente ci restano sempre dei prezzi sostenuti: si negoziarono sulle infatti i monti cuovi da L. 134 a 136; quello di trogli da L. 148 a 150; i maniabili vecchi a L. 160; id. fini a L. 175 ed i sopraffini a L. 190 il quintale.

Nei lavati il ribasso che venne di recente da Marsiglia, provocò pure quì del declinio colà, ed i prezzi rimasero nominali.

Il nostro mercato si mantiene sempre sostenuto specialmente per le qualità maniabili e fine.

Le operazioni però sono sempre limitate. Si vendettero in tutto 700 quintali.

Petrolio. — Le operazioni d'importanza si fanno sempre desiderare, giacchè la speculazione si mostra sempre ritrosa ad entrare nel genere. Si continua a vendere per il consumo.

Nel finire di questo i corsi rialzano alquanto, e giova sperare che questo andamento possa mantenersi.

Cereali. — Il nostro mercato prosegue invariato e discretamente attivo. La merce che giornalmente si presenta allo scalo piuttosto abbondante viene passata alla consumazione e procedendo di tal fatta coll'inoltrarsi dell'inverno, il nostro deposito resterà esausto, i prossimi arrivi alquanto limitati sono insufficienti ad approvigionarlo; in vista di ciò, un carico fu acquistato per consegna gennaio a L. 34 l'ettolitro, ed altre di pronta designazione ottenne qualche facilitazione.

I prezzi si mantennero eguali alla decorsa ottava; ma ben tenute furono le qualità deboli che ottennero cent. 25 perduti da talune qualità forti. Continuano scarsi i duri e mantengono prezzi sempre maggiori.

Il totale delle vendite allo scalo ascende ad ettol. 47,000.

Riso. — Sul nostro mercato non avvenne durante l'ottava alcuna variazione di rilievo. Ai mercati d'origine le qualità belle sono sempre domandate, e i corsi delle medesime si sostengono assai.

Cereali. — Offerte meno deboli ed affari più facili in Francia benchè i prezzi restino invariati.

A Parigi, 28, le farine da L. 83 a 88 secondo qualità. Il frumento a *livrer* fermo da 39 75 a 40 i 100 kil.

Marsiglia, 27, prezzi fermi. Affari più calmi. Venduti 850 ett. Danubio 126/120 a L. 36 75 deposito disponibile; 450 id. 126/121 a 37 25 id.; 500 id. 126/121 a 38 id.; 440 Filippopoli 127/122 a 40 50 id.; 1440 Irka Azoff 126/125 a 45 id.; 800 Marianopoli 126/121 a 42 id.; 2720 Irka Azoff 128/128 a 45 design. gennaio; 1600 Berdianska 128/123 a 45 50 design. immediata.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0/0.

Arrivi: 26,650 ett. di frumento; 8260 avena; 400 orzo.

Si attendono altri 34 bastimenti; 30 dei quali carichi di frumento; 2 di avena; 1 d'orzo e 1 di meliga.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

25 novembre. — Mercato animato. Cereali in generale ribasso; bestiame stazionario.

Frumento 1ª q. per ettol.			L.	—	a 22 42
Segala	»	»	19	95	a 20 85
Avena	»	»	—	—	a 10 41
Riso bianco	»	»	27	33	a 31 66
Meliga 1ª q.	»	»	16	05	a 17 38
Miglio	»	»	—	—	a 13 60
Fagiuoli	»	»	17	25	a 33 61
410 mir. Castagne fr.		»	1	10	a 2 —
150 » Pere		»	2	—	a 3 75
240 » Mele		»	1	50	a 3 50
500 » Patate		»	1	—	a 1 15
2790 » Cavoli		»	0	55	a 0 60
490 » Rape		»	0	45	a 0 55
1760 » Cipolle		»	1	25	a 1 45
2190 » Legna forte		»	0	30	a 0 33
750 » Idem dolce		»	0	25	a 0 29
650 » Fieno		»	0	50	a 0 65
370 » Paglia		»	0	35	a 0 40
15 » Uva 1ª q.		»	5	50	a 6 50
Buoi da macello N.	8		L.	420	a 470
Idem da tiro	»	15	»	260	a 450
Vacche Svizzere	»	28	»	90	a 120
Id. da pascolo	»	30	»	150	a 230
Id. erbaruole	»	35	»	90	a 100
Vitelli sanati	»	45	»	140	a 160
Id. da latte	»	23	»	40	a 100
Moggie	»	21	»	210	a 260
Maiali	»	102	»	60	a 90

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 26 *novembre* 1873.

475 ett. Frumento (prezzo medio)			L.	30 53
80 » Segala		id.	»	19 50
15 » Avena		id.	»	10 83
125 » Meliga		id.	»	17 33
5 » Miglio		id.	»	13 50
11 » Riso		id.	»	34 65
56 » Castagne		id.	»	20 58
6 Buoi 1ª qual.	al mirin.		L.	16 30
325 Idem 2ª id.		id.	»	9 40
30 Vitelli 1ª id.		id.	»	11 —
145 Idem 2ª id.		id.	»	10 —
32 Giovenche		id.	»	9 30
10 Maiali		id.	»	12 50
217 Maiali da latte da lire 14 a 50 caduno.				
3600 mir. Canapa greggia al mir.			L.	9 —
90 » Id. lavorata		id.	»	18 —
1000 » Cordame		id.	»	10 —
655 » Olio fino d'oliva		id.	»	17 25

Novara, 27 novembre. — **Cereali.** — Mercato vivo, nei prezzi sui risi vi fu ribasso di cent. 50; altri generi stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	28	45	29 70
Id. bertone	»	»	—	—	— —
Frumento	»	»	20	70	20 85
Segala	»	»	19	70	20 65
Meliga	»	»	16	30	17 95

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

28 novembre. — Frumento in tendenza di rialzo; segala e meliga stazionarie. Bestiame in ribasso.

— ett. Frumento 2ª q. L. 30 — a 31 95
— » Segala » 19 15 a 20 65
— » Meliga » 16 95 a 18 50
— Vitelli L. 213 a 352 cadauno.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

29 ottobre.

148 ett. Frumento 1ª q.		L.	31	26	a 30 22
32 » Segala		»	20	87	a 19 57
381 » Meliga		»	17	83	a 16 53
1527 mir. Patate		L.	1	20	a » 95
1962 » Castagne		»	2	15	a 1 60
116 » Canapa		»	11	—	a 8 59

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 24 *al* 29 *novembre* 1873.

Frumento tenero 1ª qual.		L.	—	a	21 88
Granoturco	»	»	17	35	a 18 24
Riso nostrano	»	»	36	80	a 37 44
Legna forte	mir.	»	0	20	a 0 25
Idem dolce	»	»	0	25	a 0 30
Fieno	»	»	0	70	a 0 75
Paglia	»	»	0	50	a 0 45

Borsa di Genova. — 29 novembre.

La Rendita a 68 81.

Azioni Banca Nazionale a 2145.

Il Mobiliare a 910.

Le azioni Regia Tabacchi a 815.

Le Meridionali a 435.

Francia breve lettera a 115 35, danaro a 115 10.

Londra a vista lettera 29 27, danaro 29 20.

Marenghi da 23 05 a 23 10.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 29 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		71 35
» » fine mese		71 40
Prestito nazionale 1866		84 30
» » stallonato		60 50
Azioni Banca nazionale		— —
» Banca Lombarda	690	—
» Banca Veneta	253	—
» Banca di Torino	780	—
» Banca generale	472	—
» Banca di Costruzione	430	—
» Banca Industriale	218	—
» Banca Credito Milanese	223	—
» Banca Italo-Germanica	390	—
» Banca Cotoniffcio	244	—
» Banca Lanificio	228	—
» Regia Tabacchi	552	—
» Ferrovie Meridionali	437	—
» Ferr. Romane	92	—
Obbl. Ferr. Meridionali	212	—
» Ferr. Romane	166	—
» Ferr. Sarde	209	—
I pezzi da 20 fr.		23 29

	Firenze, 28	29
Rendita al 5 0/0	71 62	71 42
Id. al 1° gennaio 1874	69 40	69 20
Oro lettera	23 13	22 95
Londra lettera	28 97	28 80
Cambio su Parigi	115 50	115 25
Prestito Nazionale	84 50	84 30
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	850 —	850 —
Banca Nazionale	2702 —	— —
Az. ferr. Merid.	438 —	434 —
Obbligaz. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1640 —	1630 —
Credito mobiliare	926 —	924 —
Italo-Germanica	— —	410 —
	Parigi, 28	29
Nuovo Prestito	92 90	93 17
Rendita francese	58 75	58 75
Rendita Italiana	62 —	62 —
F. Lombardo-Veneto	351 —	350 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4340 —	4340 —
Ferr. Romane	80 —	80 —
Obbligaz. idem	168 50	171 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	176 50	173 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	758 —	760 —
Prestito	92 75	92 95
Londra a vista	25 33	25 37
Aggio dell'oro	2 —	2 —
Consolidati Inglesi	93 3/8	93 3/8
	Vienna, 28	29
Mobiliare	225 75	227 —
Lombarde	171 —	171 —
Banca Anglo-austriaca	138 —	140 —
Austriache	331 —	332 —
Banca Nazionale	980 —	983 —
Napoleoni d'oro	9 03	9 07
Cambio su Parigi	44 30	44 35
Cambio su Londra	113 20	113 40
Rendita austriaca	73 80	74 30
Id. in carta	69 —	69 25
	Berlino, 28	29
Austriache	196 1/2	196 1/2
Lombarde	101 1/2	101 1/2
Mobiliare	133 1/2	133 —
Rendita Italiana	59 3/8	60 1/4
Id. Turca	45 1/2	44 5/8
	Londra, 28	29
Consolidato Inglese	93 3/8	92 3/8*
Rendita Italiana	60 1/8	60 1/8
Spagnuole	18 —	18 3/8
Turco	47 1/4	47 3/8

* Coupon staccato.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) opera *Il Trovatore*; ballo *Pietro Micca*.

Carignano (ore 7 3/4) — Recita di beneficio offerta dagli allievi ed allieve alla loro maestra e direttrice sig. Carolina Malfatti: *Una gloria postuma — Chi muore giace e chi vive si dà pace — Un marito vale un re.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *La poltrona storica. — Nelle tenebre. — Mamma Agata Bolognese.*

Balbo (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, Sala ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Kakatoe.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferraro rappresenta: *La festa an montagna. — Chi an s'i lo ven dabanè*

Alfieri — (ore 6) La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *Otello.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Giandujeide.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna alle ore 3 pom.**

PANORAMA

7ª Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* 20.

BEINASCO.

Trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica, collo stipendio di L. 1000 pella cura gratuita dei poveri.

Dirigersi al Sindaco. 1135

Da rimettere

Caffè del Teatro Alfieri in Torino, piazza Solferino, completamente fornito. — Dirigersi all'avvocato Oliveri, via S. Francesco d'Assisi, 15, casa propria. 1134

INCANTO VOLONTARIO

(3ª Pubbl.)

Nel giorno 19 dicembre 1873, ore 8 antimeridiane, nella città di Bra in una delle sale al pian terreno del palazzo comunale, posto sulla piazza Maggiore, avrà luogo l'incanto per la vendita in un sol lotto della cascina e beni ad essa aggregati, denominata Tetti Lalli, propria del Regio Convitto della Provvidenza di Bra, sita in territorio di Cherasco, composta di fabbrica rustica, sito, campi, prati e ripa boschiva in gran parte irrigabile, ed assai fertile, della superficie di ettari 27, are 23, centiare 20, pari a giornate 71, tavole 04, piedi 6, sul prezzo d'asta di L. 62,000, e sotto li patti e condizioni di cui nel bando venale delli 8 novembre 1873, visibile nell'ufizio del notaio sottoscritto, stato delegato per tale incanto, tenuto in Bra in casa sua propria, in via Vittorio Emanuele II, porta num. 33.

Francesco Fissore notaio

3169 alla residenza di Bra.

Incanto giudiciale

della fallita Ditta **F. Morelli e C.**

Lunedì prossimo 1° dicembre, ore solite, corso Principe Amedeo, N. 1, col mezzo del perito giurato G. B. Allioti, delegato dal R. tribunale di commercio, si procederà alla vendita pubblica di tutti i mobili e utensili caduti nel detto fallimento, consistenti in scrivanie, scaffali, ricco stiecato, sofà e sedie, banco, correttoi a mano, apparecchi pel gas, botti da vino e da olio, metri quadrati 50 di lastre di marmo da pavimento e merci diverse.

Per il Sindaco

1127 **A. Rossetti p. c.**

PER CESSAZIONE di commercio.

Negozio avviatissimo da rimettere al presente, unico in Torino per il suo genere di lampade e chincaglierie fine, di Giuseppe Calcagno, via Po, N. 40. 1069

AVVISO

alle famiglie agiate

che desiderano dare ai loro figli la carriera commerciale, senza farvi il tirocinio possono entrare nella primaria casa in Torino; scrivere all'**Agenzia Galvagno.** 1017

Ricerca di un socio

che possa disporre da 30 a 60 mila lire per una casa commissionaria; scrivere all'Agenzia **Galvagno**, Torino. 1018

DA VENDERE

Una grande stufa in limbich

Dirigersi al negozio **G. Strauss**, sotto i portici di Piazza Castello, num. 25. 1063

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi** per il 1° gennaio 1874. 3240

ALCUNE ORE IN TORINO

PICCOLA GUIDA AD USO DEI FORESTIERI - DI A. DOVINO

Edizione Italiana con 10 incisioni e colla pianta topografica della Città

Una Lira.

Edizione francese colla pianta topografica della Città

Lire 0, 80.

DELLO STESSO AUTORE.

TORINO, DESCRIZIONE ILLUSTRATA — Edizione italiana L. 2. Edizione francese L. 2,50.

GUIDA AL TRAFORO DEL CENISIO — Edizione italiana L. 3. Ed. francese L. 3,50, Edizione tedesca L. 6,50.

Torino, presso i principali Librai e Venditori di Giornali.

Società Italiana di Lavori Pubblici.

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti che l'Assemblea annunziata per il giorno 4 dicembre prossimo ad un'ora pressa pomeridiana, **AVRA' LUOGO nel LOCALE della BORSA, via dell'Ospedale, N. 26.**

Torino, 27 novembre 1873.

LA DIREZIONE.

Incanto di Mobili.

Giovedì 4 dicembre alle ore solite, in via Carlo Alberto, N. 2, p. 4°, per riduzione d'alloggio, il perito sottoscritto procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, cioè letti in ferro, seggioloni, sofà, sedie, specchi, tavole ed altri oggetti relativi, il tutto per pronti contanti.

1136 OGGERO SPIRITO estimatore.

Emicranie e Nevralgie

La Paullinia Fournier è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagl'inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti Rue d'Anjou St-Honore, 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie **Turicco, Viale (già Manfredi)** e nelle primarie d'Italia. 10 Mar.

Nello stabilimento di tele impermeabili di J. ALEXIS CHÊNET, via Nizza, 114, Torino

Trovasi un grande assortimento di copertoni perfettamente confezionati all'uso delli signori spedizionieri, negozianti, marchicisti, mugnai, marinai, artiglieri, treno di equipaggi, strade ferrate, omnibus. — Trovansi pure dei copertoni di tela greggia, mantelli impenetrabili caoutchouc, coperte per i cavalli, il tutto garantito. 1128

Vendita Giudiciale

degli effetti mobili e fondi arredanti il grande albergo del POZZO, caduti nel fallimento di Felice Cornaglia.

Tutti i giorni esclusi la domenica ed il lunedì, alle ore solite, in via Bogino, N. 3, coll'opera dell'estimatore giurato **Giovanni Angelo Chiantore**, perito specialmente delegato al regio tribunale di commercio di questa città, si venderanno per pronti contanti, tutti i mobili, lingerie e simili, vini esteri in bottiglie ed un omnibus.

Torino, 21 novembre 1873.

Per i sindaci del fallimento

1090 **Cav. Negri proc.**

Club Inglese

Il prof. **Harmann** d'Inghilterra aprirà durante l'inverno una Sala per Lettura e Conversazione di lingua inglese; intercalando spiegazioni grammaticali illustrate con quadri dissolventi. Darà anche rappresentazioni di diversi soggetti d'arte premiati all'Esposizione di Londra; il tutto ingrandito ammirabilmente per mezzo di apparecchio affatto nuovo, e chiaramente illuminato dalla luce oxy-calcium. Allievi ed allieve privati del Prof. avranno libera entrata. Il Prof. dà lezioni private a casa propria, via Carlo Alberto, N. 31. 154

Guarigione delle Ernie

Il BENDAGGIO galvanico, *Sistema Rasponi*, premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli il 4 ottobre 1872, e il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le Nazioni per guarire radicalmente le Ernie.

Le numerose guarigioni ottenute nelle Città d'Italia ne sono una valida garanzia.

Pagamento dopo guarigione riconosciuta da un medico o chirurgo della località. Visite tutti giorni dalle ore 10 mattina alle quattro pom., via S. Francesco d'Assisi, N. 3, piano 1°.

1077 RICHARD ortopedico.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine divise in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

3244 NEL FALLIMENTO

di Perone Pietro, già negoziante e subappaltatore d'imprese militari, residente in Novara.

Si avvisano i creditori di detta fallita Perone di rimettere nel termine di giorni venti prossimi al sindaco definitivo signor Giovanni Castoldi, e al sig. procuratore causidico Luigi Brughera, od alla cancelleria di questo tribunale, i loro titoli e la nota dei crediti in carta da bollo da L. 1 20, e di comparire quindi legalmente avanti il giudice delegato avv. Edoardo Peano alli 16 dicembre prossimo venturo, ore 12 meridiane, in una sala del tribunale stesso per la verifica dei loro crediti.

Novara, 24 novembre 1873.

Fornaroli vice-canc.

3271 CITAZIONE

Con atto 27 corrente dell'usciere Giriodi, sull'instanza di Bajotto Pietro, ammesso al beneficio della gratuita difesa per decreto 26 volgente, vennero citati Antonio e Domenico fratelli Bajotto, già residenti a Boscomoro, ed ora di domicilio, residenza o dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di questa città all'udienza delli 9 dicembre 1873, ore otto antimeridiane, nel giudizio di subasta contro di loro iniziato dalla signora Conio Catterina moglie di Filippo Bertola, per veder far luogo alla separazione dello stabile num. 3 del lotto 4 del bando venale 21 ottobre 1873, ed in ogni caso alla nullità della vendita fatta dall'Antonio Bajotto a Pesu dello stabile num. 5 del lotto secondo, di cui nelli instromenti 17 gennaio 1870 e 17 marzo 1872, colle spese e sentenza esecutoria.

Torino, 27 novembre 1873.

Gueco p. c.

3269 CITAZIONE

Richiesto da Gay Filippo fu Antonio, tanto a nome proprio che qual padre e legale amministratore di suo figlio minore Giuseppe, da Gay Andrea di Filippo, Rossaro Battista di Giacomo e da Voir Stefano di Giacomo, residenti tutti a Chiusano, l'usciere della pretura di Busselano Poncet Giuseppe Lorenzo con atto di citazione delli 26 novembre corrente avanzata in giudizio nanti detta pretura pell'udienza delli 15 dicembre prossimo Rossero Gaetano fu Pietro, già domiciliato in Chiusano, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, affine di ottenerlo condannato al pagamento a favore delli Gay della somma di L. 420, a favore di Rossero Battista della somma di L. 147, ed infine in favore di Voir Stefano di L. 166 66, oltre agli interessi dalla giudiziale domanda e spese.

Susa, 27 novembre 1873.

Luchino sost. San Pietro p. c.

3218 CONVOCAZIONE

per reso conto dei sindaci e cessazione della qualità di commissarii.

Con decreto del signor cavaliere Luigi Pantaleone, presidente del tribunale di commercio di Torino, in data d'oggi, emanato sulla instanza del signor cav. ingegnere Gaetano Capuccio, si è fissato monizione nanti il detto signor presidente come giudice delegato del fallimento del detto ingegnere Capuccio concordatario, alle ore tre pomeridiane del giorno dieci del prossimo mese di dicembre per la resa del conto definitivo dei già sindaci, ora commissarii signori Cesare Debernardi, ed ingegnere Lorenzo Raimondo, e per fare constare della esecuzione datasi per parte del detto ingegnere Capuccio al concordato da esso stipulato coi suoi creditori il 24 novembre 1871, omologato con successiva sentenza del 20 dicembre stesso anno, e ciò per l'oggetto di far cessare la qualità di commissario, conferta ai detti signori Debernardi ed ingegnere Raimondo.

Si notifica quanto sovra ai creditori interessati, qualora alcuno di essi avesse interesse di opporsi alle instanze del signor ingegnere Capuccio.

Torino, 20 novembre 1873.

G. Martini p. c.

3274 INSTANZA

per nomina di perito.

Il causidico Maurizio Benedetti, residente a Torino, ricorse al signor presidente del tribunale civile di Pinerolo per la nomina di un perito, onde procedere alla stima e divisione dei lotti degli stabili posseduti in territorio di Bricherasio da Teresa Allechia vedova di Bernardino Folco, ivi residente, che intenda far vendere al pubblici incanti.

Pinerolo, 22 novembre 1873.

F. Badano p. c.

SPECIALITÀ DI CAMINI CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE *e generi relativi.*

Premiati all'Esposizione di Torino del 1871.

Il magazzeno si trova sempre in via d'Angennes, accanto al N. 33, Torino.

Presso: Massazza D. e Defabianis G.

CAPI MASTRI FUMISTI MECCANICI. 1056

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di venerdì 5 dicembre 1873, nel civico palazzo si procederà all'incanto per l'impresa per la provvista dei **Feretri** occorrenti per le persone che si renderanno defunte in questa città, nei borghi e territorio, durante un anno, il cui annuo importo è presunto in L. 15,000, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto fisso per cento sui prezzi portati dallo speciale capitolato di condizioni, visibile, col capitolato generale, nel civico Ufficio dello Stato civile. 3238

3186 NOTIFICANZA

Con atto 8 corrente dell'usciere sottoscritto addetto a questo tribunale, sulla instanza del causidico Arcostanzo Antonio a questa residenza, si notificò a Garrone Francesco fu Giuseppe, già residente in Villarbasse, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, decreto d'ingiunzione 1° settembre 1873 (debitamente registrato), e rilasciato dal presidente di questo tribunale, pel pagamento di L. 403 55 e spese posteriori in L. 30 55 entro giorni 30 prossimi con contemporaneo precetto di pagare nel suddetto termine tale somma ed accessorii.

La presente notificanza si fa a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 8 novembre 1873.

G. Fiorio usc.

3215 CITAZIONE

Con atto 24 corrente dell'usciere Enrico (registrato mediante marca da bollo da L. 1 20, debitamente annullata), ad instanza di Consigliasco Maria, residente a Pont, venne nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, notificato a Querio Battista di lei marito, di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza 4 novembre pur corrente di questo regio tribunale (registrata a Torre al num. 2345, con L. 6), colla quale l'instante veniva autorizzata ad alienare una pezza di terreno ivi indicata, quale sentenza era stata pronunciata in contumacia del marito legalmente citato.

Torre, 24 novembre 1873.

Avv. Realis sost. Realis p. c.

3236 RINCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Biella addì 20 dicembre prossimo, ore 12 meridiane, a seguito dell'aumento del sesto fatto dalla Margherita Catella moglie Bianco, al prezzo di primitivo deliberamento degli stabili infradesignati, avrà luogo il rincanto degli stabili medesimi siti in territorio di Camandona e consistenti in case, prati, gerbidi e castagneti, di are 50 circa, instante il sig. Giovanni Viglieni contro Giovanni Canova amendue di Camandona, in due lotti al prezzo di L. 3873 35 il primo e di L. 595 il secondo, ai patti e condizioni di cui nel relativo nuovo bando venale 21 corrente, autenticò Fossati cancelliere.

Biella, 23 novembre 1873.

Ludovico Corona p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto in data d'oggi ricevuto dal vice cancelliere sottoscritto, la signora Barbara Noè del fu Tosco Carlo, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei suoi figli minori Carlo e Luigi ed anche a nome delle sue figlie Giuseppina moglie Bonaccossa, Maria vedova Damargherita e Linda moglie Gomolli, dichiarò di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal rispettivo loro marito e padre Ingegnere commendatore Carlo Noè del fu Giuseppe, deceduto *ab intestato* in Torino il 6 scorso ottobre.

Torino, Moncalieri, 26 novembre 1873.

3252 Leopoldo Massa vice-canc.

3247 INSTANZA

per nomina di perito.

Montanaro Lorenzo di Carlo creditore ipotecario di Fontana Fortunata Rosa del vivente Pietro Giovanni, residenti il creditore a Torino in Francia, e la debitrice alla Bonia, spiccava atto di precetto alla stessa sua debitrice con ingiunzione al pagamento a pena di vendita per espropriazione forzata in via di incanto degli stabili nell'atto stesso descritti.

Scadeva ogni termine accordato pel pagamento, nè la debitrice vi ha soddisfatto, laonde il Montanaro ricorre al sig. presidente del tribunale civile d'Alba, perchè nomini un perito il quale proceda alla descrizione e stima dei beni della sua debitrice e ne formi i lotti da esporsi in vendita.

Alba, 25 novembre 1873.

F. Cantalupo p. c.

3224 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte suprema di Cassazione di Torino, notificò a richiesta del signor teologo Gamba Giuseppe, residente in Torino, alla signora Percival Costantina vedova Pagnani, di residenza, dimora e domicilio ignoti constatati, il ricorso dell'attore in cassazione della sentenza del tribunale di Torino 8 luglio 1873 stesso dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa.

Torino, 22 novembre 1873.

Giudri Paolo.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto passato nella cancelleria della pretura del mandamento di Borgo Nuovo di questa città, in data 17 corrente novembre, la signora Virginia Canturalla moglie assistita ed autorizzata di Bartolomeo Testa, dichiarò di non voler altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata dal fu Secondo Canturalla di lei padre, deceduto in Torino il 15 novembre scorso nel distretto di questa pretura ove era domiciliato senza aver fatto alcun testamento.

Torino, Borgo Nuovo, 26 novembre 1873.

3251 Raggi vice-canc.

3206 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere sottoscritto fa noto che con atto d'oggi da lui ricevuto, nell'incanto tenutosi in questa pretura il prato con bosco e casera entrostanti, sito a Cervetto, regione Tognetto, proprio di quella Confraternita del SS. Sacramento, la cui vendita fu autorizzata dall'eccellentissima Corte d'appello di Torino con decreto 24 ottobre 1872, in base a L. 240, fu deliberato a favore del signor Domenico Reffo fu Francesco da Cravagliana per L. 650, e che il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 9 dicembre prossimo venturo.

Varallo, 25 novembre 1873.

Giulini canc.

AUMENTO DI SESTO

(2ª Pubbl.)

Con verbale delli 24 andante gli stabili delli minori Luigi e Domenico fratelli Garello fu Bartolomeo di Sinalo, venduti da me notaio delegato come infra deliberati:

1. Territorio di Albaretto della Torre, ripa, regione Rocca Nera, coerenti Cane Felice, Fontana Domenico, Porro Gioanni, Garello Domenico ed il rivo, a Boilano Antonio per L. 280.

2. Stesso territorio, ripa, regione Dasfele, coerenti Capra Vincenzo a due, Capellano Ferdinando, Porro Gioanni, al medesimo per L. 330.

3. Territorio di Sinalo, casa, aia, prato, campo ed alteno, regione Bagone, composta la casa di due membri a terreno e tre al primo piano, il tutto in un sol appezzamento, coerenti Boeri Domenico, Boeri Vincenzo, Santero Lorenzo e la strada vicinale a più parti, allo stesso per L. 1950.

4. Ivi, casa, regione Bagone, composta di tre membri in tre piani, alle coerenze di Boeri Domenico, Boeri Vincenzo, Cora Giuseppe e la strada vicinale, al medesimo per L. 190.

5. Ivi, ronco con viti e ripa, regione Bagone, coerenti Capra Vincenzo a due, Santero Lorenzo ed un vitato, a Capra Vincenzo per L. 330.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno dieci del prossimo mese di dicembre.

Alba, 25 novembre 1873.

3254 G. B. Imessi not. deleg.

3370 CITAZIONE

Con atto delli 26 novembre corrente, l'usciere della pretura di Bussoleno, Poncet Giuseppe Lorenzo, citava sulla richiesta di Grosso Carlo, residente a Proseneo, in conformità dell'art. 141 del codice di proc. civ., Boch Alessandro, residente a Beneville (Savoia), a comparire li 12 del prossimo mese di gennaio, ore 9 antimeridiane, nanti il sig. pretore di Bussoleno, per ivi vedersi condannare alla restituzione di L. 510 valore di un mulo venduto per franco e stato riconosciuto difettoso, oltre ai danni ed alle spese.

Susa, 27 novembre 1873.

Luchino sost. San Pietro p. c.

SVINCOLO DI CAUZIONE

Per gli effetti previsti dal regio decreto 23 dicembre 1865, N. 2672, sulla pubblica mediazione, si fa noto che venne chiesto alla Camera di Commercio ed Arti in questa città, lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Bonardi Giuseppe del vivente Giovanni, per l'esercizio della sua professione di sensale. 3222

SUNTO DI CITAZIONE

Il sottoscritto usciere, addetto alla pretura del mandamento Moncenisio di Torino, sull'instanza di Carlo e Maria coniugi Fiorio, residenti a Vaude di Front, ha oggi citato Antonio e Giuseppe fratelli Drovetti fu Giuseppe, di cui non si conoscono nè la residenza, nè il domicilio, nè la dimora, a comparire, assieme al fratello ed alla sorella Pietro Paolo e Giacinta Drovetti, dinanzi la stessa pretura alle ore 8 antimeridiane del 27 dicembre p. v., per ivi procedere al riscatto, per mezzo di retrovendita, dello stabile dai coniugi Fiorio venduto al loro padre Giuseppe Drovetti coll'atto 1° dicembre 1869, ricevuto Ferreri, mediante l'offerto pagamento del prezzo di L. 660 e dei relativi accessori, con rimettersi le parti dinnanzi un notaio per la stipulazione dell'atto, sotto pena dei danni e del rimborso delle spese, con sentenza esecutoria.

Torino, 27 novembre 1873.

3267 Gardois usc.

CITAZIONE PER SUBASTA

L'usciere presso questo tribunale civile Pompeo Rossano, sulla richiesta del signor procuratore capo Giambattista Sorba fu Domenico esercente in questa città, ciò quest'oggi stesso Mattiotti Caterina, vedova ed erede di Giuseppe Travaglio, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire nanti questo tribunale, alle ore nove del mattino 12 vegnente dicembre, perchè sia ordinata la vendita forzata a danno di lei della stabile dell'gnato nel relativo atto di citazione, composto di casa, cantina, grotticu, pollaio, poco sito e parte del cortile, d'are 1 75, nel luogo di Pollenzo, sul prezzo d'estimo di lire 600, ed alle condizioni indicate nello stesso atto di citazione, stato pubblicato ed affisso alla porta esterna del tribunale, e rimesso per altra copia al pubblico ministero.

Alba, 27 novembre 1873.

3213 Ricca sost. Sorba p. c.

3179 CITAZIONE

Ad instanza di Coero Borga Giovanni, negoziante in Torino, che elesse domicilio nello studio dell'avvocato Placido Chiocio Nuvoli, via della Consolata, num. 8, venne con atto delli 15 corrente novembre dell'usciere addetto alla eccellentissima Corte d'appello di Torino Aimasso Angelo, citato in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile, Chiantore Michele negoziante, già dimorante in Torino, via Barbaroux, num. 5, ed ora di domicilio e dimora ignoti, per comparire in via sommaria ed all'udienza delli 9 prossimo dicembre nanti la Corte d'appello di Torino, per ivi vedersi in circoscrizione e riparazione della sentenza contumaciale del tribunale civile di Torino, in data 11 settembre ultimo scorso, e notificata il 20 stesso settembre, assolversi il Coero Borga dalla condanna inflittagli e dal pagamento della multa e delle spese, rimettendo le parti nanti il signor pretore di Torino, sezione Dora, perchè vi si provveda sulla proposta querela di falso, in conformità del combinato disposto degli articoli 406 e 431 del codice di procedura civile colla condanna dello stesso Chiantore nelle spese.

Torino, 19 novembre 1873.

Avv. Placido Chiocio Nuvoli.

SUNTO DI NOTIFICANZA

Instante la ditta Rochas padre e figlio qui corrente, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Giovanni Grassi, l'usciere Emanuele Bottiglia, addetto alla pretura della sezione Borgonuovo di Torino, ha con atto in data 18 corrente notificato alla casa commissionaria G. Natural di Ginevra (Svizzera), l'ordinanza del pretore di detta sezione in data 6 novembre corrente in di lui contumacia pronunciata.

Torino, 20 novembre 1873.

Avv. Grosso sost. Grassi p. c.

3187

2965 AVIS D'ABSENCE

On rend public et notoire, aux termes de l'art. 23, 2e alinéa, du code civil, que sasuite de recours présenté par les nommés Bozonin Jean Grégoire, l'archichoue Marie Antoinette veuve de Bozonin François comme administratrice légale de son fils mineur Bozonin Casimir et Bozonin Dominique Gabriel tous domiciliés à Donnas, ainsi que des conjoints Bozonin Marguérite et Balagna Philippe, domiciliés à Pont St-Martin, dans le but d'obtenir la déclaration d'absence de Bozonin Jean Baptiste feu Dominique jadis domicilié à Donnas (Aoste), le tribunal civil de l'arrondissement d'Aoste, par son décret du 21 octobre courant, a ordonné qu'il fut procédé avant tout à l'informations sur l'absence du dit Bozonin Jean Baptiste.

Aoste, 24 octobre 1873.

Dujany proc. chef.

Torino, Tip. C. Favale e C.